

Le teorie social-cognitive della personalità.  
Il sistema della personalità: Processi sottesi

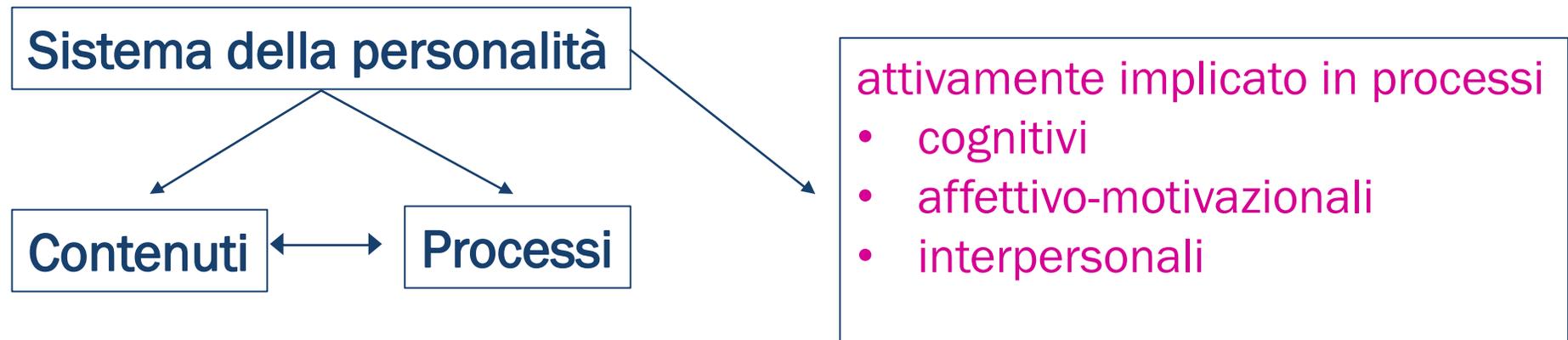
## Il sistema cognitivo-affettivo della personalità (CAPS)

### *PERSONALITÀ : SISTEMA COMPLESSO, STRUTTURATO E DINAMICO*

#### Caratteristiche distintive

- è un sistema dinamico
- alcune unità / rappresentazioni sono maggiormente disponibili e più facilmente accessibili di altre
- a livello individuale, le unità presentano un'organizzazione distintiva del modo in cui sono legate tra loro, con diversa intensità
- si attivano in relazione a *features* psicologici esperiti in un dato contesto (cosa si attiva: EST → INT)
- e sono lenti attraverso cui leggiamo il mondo esterno (INT → EST)
- le relazioni PxA sono firme comportamentali
- ciò che rimane (relativamente) stabile e coerente è il legame tra pattern e contesti (psicologici) e la sequenza di attivazione delle unità (INT → INT)

# Il sistema della personalità



*Già nel pensiero di Rogers, il sè è una struttura di personalità, perché è un modello organizzato e coerente di percezioni, relativamente stabile nel tempo*

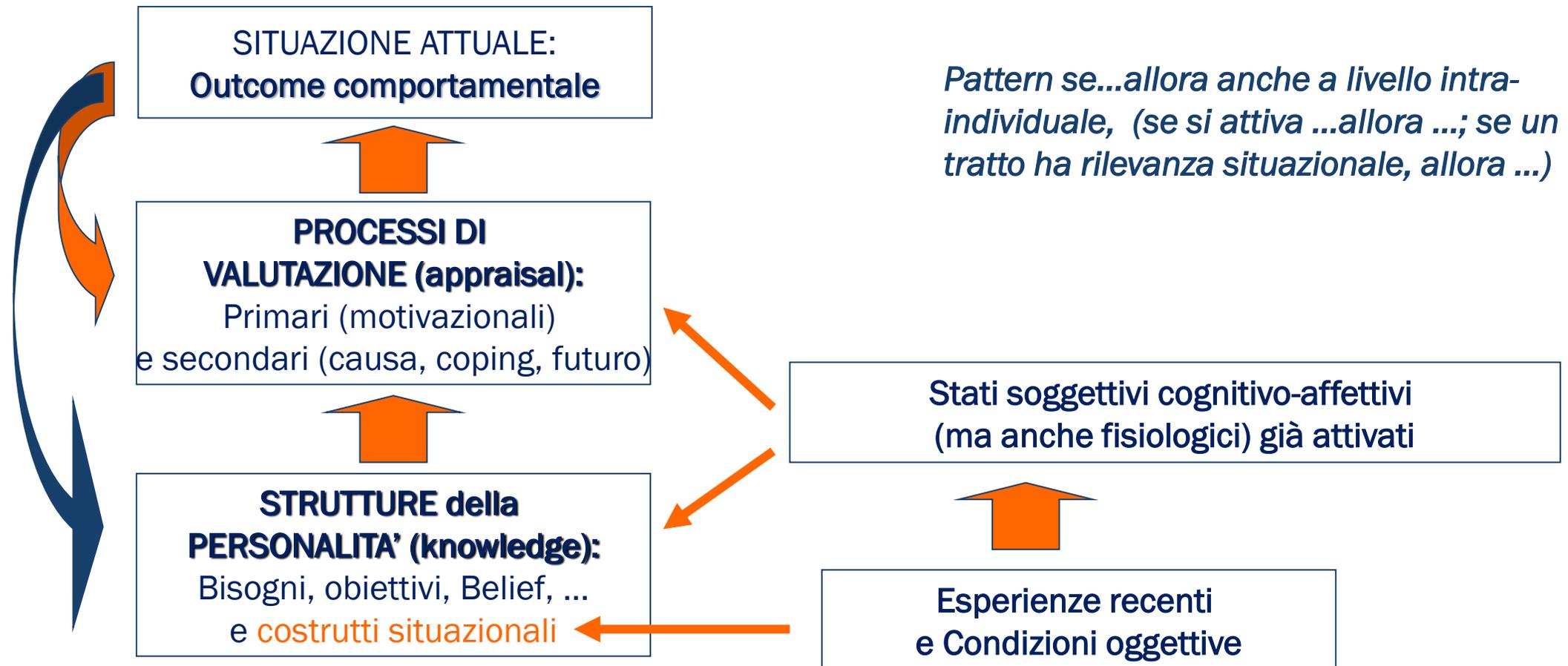
## Il sistema della personalità e processi cognitivi

- Sistema della personalità (self system) come **struttura cognitiva** che guida l'elaborazione di informazioni relative a se stessi
- **working self-concept** (Markus e Wurf)
  - *sé come sistema con contenuti relativamente stabili*
  - *ma dinamico, non immutabile, contestualizzato (cfr modello KAPA)*
- “ragioniamo” con caratteristiche schematiche (vs aschematiche): **prevale la tendenza a confermare contenuti, struttura organizzata e processi del proprio self-system**
  - *Attenzione selettiva: ricerchiamo info coerenti con i nostri sistemi*
  - *e respingiamo info incoerenti, anche consapevolmente*
  - *Elaborazione cognitive: TR più rapidi per info coerenti le nostre caratteristiche schematiche*
  - *Memoria: recuperiamo e ricordiamo meglio info coerenti con schemi di sé*

# Un modello di funzionamento del sistema di sé come sistema unico e dinamico



Il modello **KAPA** o *Knowledge and Appraisal Personality Architecture model e la mediazione degli appraisal*



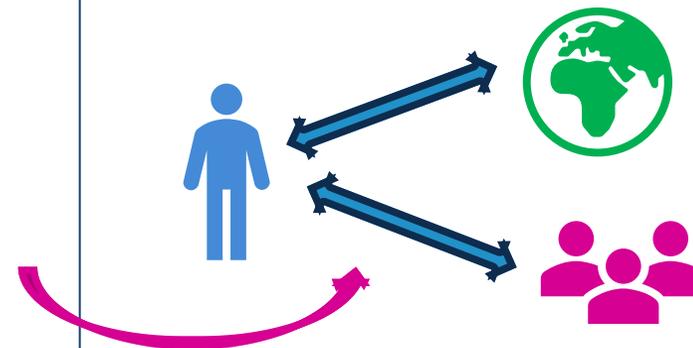
## Un passaggio verso l'idea di sistema di sé come unico e dinamico: modello KAPA e le componenti di appraisal

Cosa sono gli «appraisal»? (C. Smith & Lazarus, 1990)

- Le rappresentazioni di ciò che accade non necessariamente toccano il sé (cold representations)
- Gli appraisal sono valutazioni di eventi cariche di significato per il sé
- Sono il punto dinamico di incontro tra sistema del sé e mondo esterno (**relational meaning**)
- E rappresentano giudizi intorno alla possibilità che ciò che accade arrechi beneficio o danno a sé (**adaptational significance**)
- generando un pattern connotato emotivamente, di cui sono elementi causali prossimali

Componenti dell'appraisal:

- È importante per me? (Primaria)
- Mi agevola oppure ostacola? (Primaria)
- Riesco a gestire la situazione? Coping focalizzato sul problema (Self-efficacy) e sulle emozioni
- Cosa mi aspetto? È possibile modificare in accordo con miei obiettivi)



# Ma come studiare sistemi così complessi? .. «a porzioni»

## Un possibile protocollo «KAPA» per studiare la relazione tra struttura e appraisal

1. descrizioni libere caratteristiche  
personali (es. punti di forza e di  
debolezza contestualizzati)

2. credenze che legano attributi  
personali (schematici e non) a  
contesti situazionali

3. self-rating rispetto al senso di self-  
efficacy nei diversi contesti elencati

Pensa a te stesso e a come ti senti nei contesti sociali (cioè situazioni in cui ti trovi a interagire con altre persone), in particolar modo rifletti su come ti comporti e ti senti di solito. Indica ora tra le tue caratteristiche di personalità, quelle che ritieni rappresentino i tuoi punti di forza nei contesti interpersonali.

Di seguito ti presentiamo un elenco di situazioni e ti chiediamo di indicare quanto secondo te la caratteristica presentata, indipendentemente dal fatto che ti caratterizzi o meno, **in generale** ostacoli o favorisca chi si trova ad affrontare quella data situazione.

Ti chiediamo di indicare quanto la caratteristica ostacoli o favorisca nell'affrontare la situazione utilizzando questa scala:

1. Ostacola molto
2. Ostacola abbastanza
3. Ostacola un po'
4. Né ostacola né favorisce
5. Favorisce un po'
6. Favorisce abbastanza
7. Favorisce molto

In generale, \_\_\_\_\_

Ostacola/né ostacola né favorisce/Favorisce							
1	2	3	4	5	6	7	1) esprimere le proprie opinioni prendendo lo spazio che spetta durante una conversazione
1	2	3	4	5	6	7	2) affrontare un ambiente sociale nuovo che non è familiare e dove non si conosce ancora nessuno
1	2	3	4	5	6	7	3) partecipare attivamente a un evento sociale (es. una festa) dove ci sono dei propri coetanei, ma dove non c'è nessuno che si conosce bene
1	2	3	4	5	6	7	4) parlare in pubblico davanti a persone con cui non si ha molta confidenza
1	2	3	4	5	6	7	5) stare al centro dell'attenzione e sostenere gli sguardi altrui

## Per indagare che cosa? Con che risultati?

- Ipotesi di base: un individuo si ritiene maggiormente capace (self-efficacy = VD) di gestire situazioni (interpersonali) in cui crede che le caratteristiche di personalità che lo contraddistinguono (schematiche) ne facilitano l'azione
- → si lavora con co-variazioni within person
- e si verifica se la VD (parte 3) covaria con gli schemi individuali che legano personalità (caratteristiche di sé **schematiche**) e situazione (parte 2)
- Ipotesi di controllo: La stessa covariazione NON emerge se se si indaga la relazione tra self-efficacy e rappresentazioni che legano personalità (caratteristiche di sé **aschematiche**) e situazione (parte 2)

## Risultati osservati (Di Blas e Calarco, 2017)

**Table 2**

Knowledge-appraisal relationship: Within-person and between-people associations between self-efficacy appraisals in social situations and beliefs relating self-relevant personality attributes to the same interpersonal situations.

	CWP	GMC
Intercept	2.28* (0.97 <sup>†</sup> )	5.60* (0.95)
<i>Slopes for situational relevance of</i>		
Schematic strength <i>Person Mean</i>	0.46*	0.09
Schematic weakness <i>Person Mean</i>	0.18	0.05
Schematic strength <i>Centered</i>	0.32* (0.29)	0.31* (0.27 <sup>†</sup> )
Schematic weakness <i>Centered</i>	-0.26* (0.29)	-0.26* (0.27 <sup>†</sup> )
Residuals	3.13	3.15*

Note. All predictors were entered simultaneously. CWP = centered within-person; GMC = grand mean centered.

\*  $p \leq 0.001$ .

Quanto più un individuo crede che un proprio punto di forza schematico facilita l'azione in un contesto interpersonale, tanto più ritiene di poter agire efficacemente in quel contesto, se invece lega al contesto una propria debolezza allora tanto più crede di trovarsi in difficoltà

Gli stessi risultati NON emergono se esaminiamo caratteristiche NON schematiche per la persona

## Risultati osservati (Di Blas e Calarco, 2017)

- Una caratteristica spesso menzionata come saliente in contesti interpersonali è la
  - TIMIDEZZA
- (tratto distintivo dell'Estroversione)
- IL pattern di risultati viene replicato 😊

compared to the model with schematic knowledge only.

We further verified the effect of knowledge unit (schematic vs. aschematic) on self-efficacy, when a personality attribute is held constant. To this aim, we selected a subsample of participants who were assigned **shyness** as a schematic (but not aschematic attribute,  $N = 25$ ) or as an aschematic (but not schematic,  $N = 17$ ) personality characteristic. Results showed a significant interaction effect ( $b = 0.72, p \leq 0.001$ ) between situational relevance of **shyness** and self-relevance of **shyness** on self-efficacy ratings across the 16 situations: The association between self-efficacy was not statistically significant if **shyness** was self-irrelevant ( $b = -0.16$ ), but it was when **shyness** was self-relevant ( $b = 0.56$ ).

## Un passaggio verso l'idea di sistema di sé come unico e dinamico: le componenti di appraisal e le risposte comportamentali

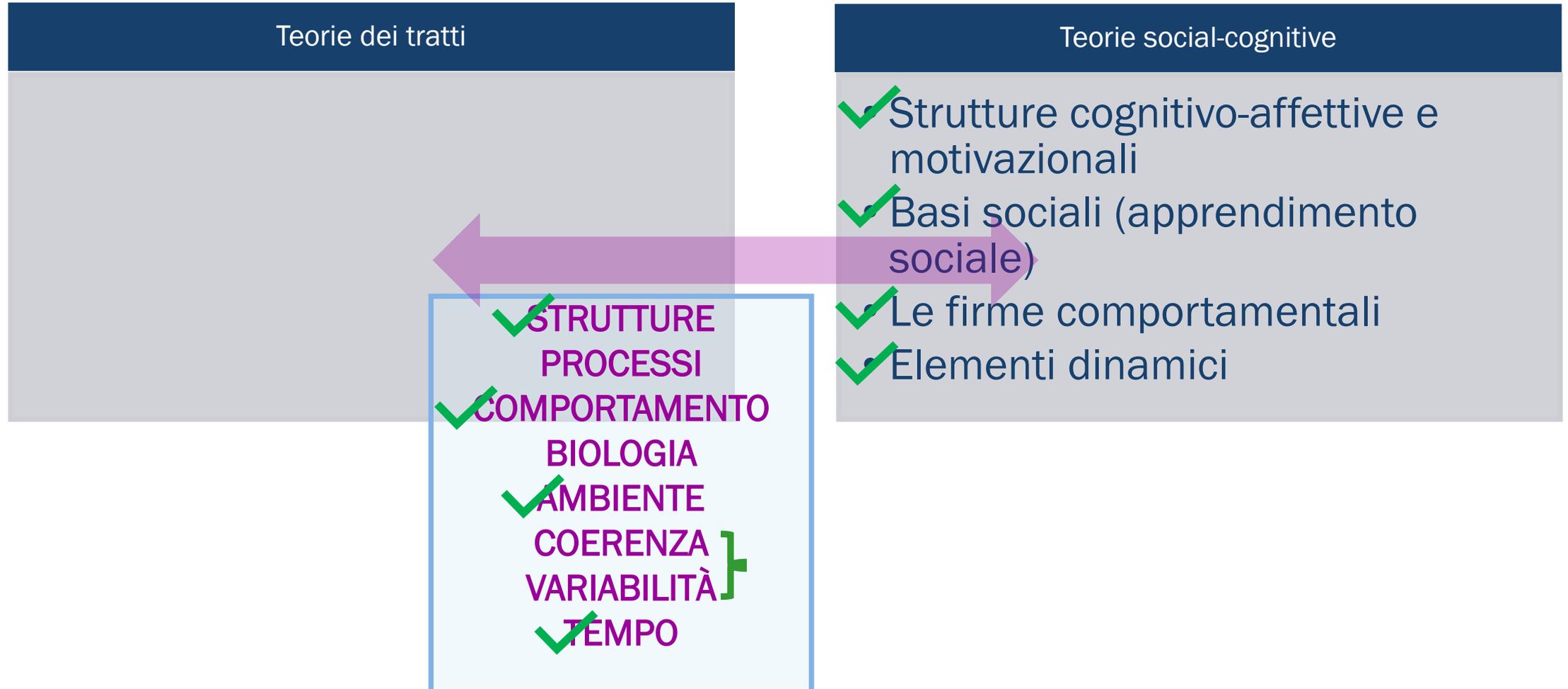
Ancora sulle componenti di appraisal → esempi relativi a risposte emotive

- RABBIA: evento rilevanti per il sé, che ostacolano il sé, ascrivibili all'azione dell'altro  
→ Risposta: rimuovere la risorsa che rappresenta un ostacolo e genera pericolo/danno
- SPERANZA: : evento rilevanti per il sé, che ostacolano il sé, elevata aspettativa di cambiamento nel futuro  
→ Risposta: si sostiene l'impegno e si impegnano le strategie di coping

(Smita & Lazarus, 1990)

Che cos'è la personalità?

**QUESTIONI DOMINANTI** che attraversano le teorie della personalità



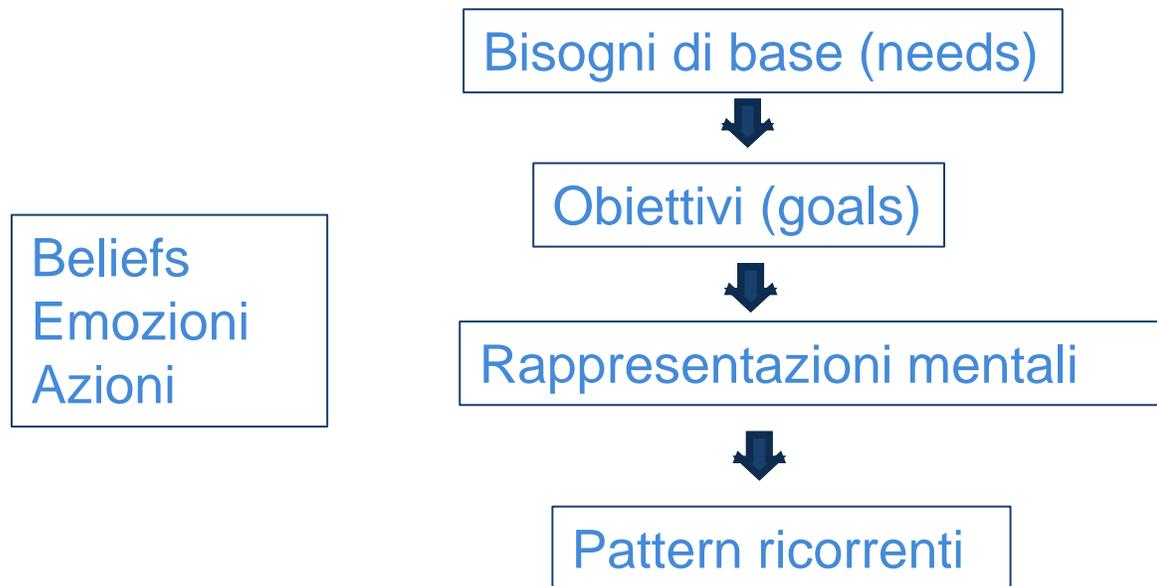
Le teorie social-cognitive della personalità.

Il sistema della personalità e (ancora) sui processi sottesi: Elementi motivazionali e interpersonali

# Un'ultimo elemento teorico: I processi motivazionali e il contributo di C. DWECK

La motivazione riguarda il perché le persone pensano, sentono e agiscono in un determinato modo

Personalità, Motivazione e Sviluppo sono intrinsecamente legati tra loro



Dweck offre un modello che risponde a

- Struttura: come differiscono tra loro le persone?
- Processi: come funzionano le persone?
- Sviluppo: come sono le persone in divenire?

«Need» come struttura e motore della persona(lità)

## Il contributo di C. DWECK

- Needs: criteri?
  - • sottendono bisogni il cui valore è universale
  - • sono osservabili dalla primissima infanzia
  - • il loro conseguimento è essenziale per il benessere psicologico e uno sviluppo ottimale
- Needs: quali?
  - • acceptance o belonging
  - • previsione
  - • competenza

Un infante ha bisogno di sapere come funziona il mondo, come può agire sul mondo e se le persone sono di supporto e responsive

## Il contributo di C. DWECK

- **Need for Acceptance** (belonging, warmth, love, affection, ...): fin dalla nascita siamo equipaggiati per sviluppare relazioni sociali
  - preferenza per volti e voci umane
  - sincronicità nelle interazioni
  - imitazione
  - distinzione tra figure supportive vs non supportive già a 5 mesi

## Il contributo di C. DWECK

### ■ Need for Competence:

- infanti spontaneamente ricercano e mettono in pratica nuove abilità e comportamenti
- e sono preparati a cogliere “cue” pedagogici (es., direzionare lo sguardo coordinandosi)
- la competenza si costruisce e sviluppa nel tempo in modo costante, quando è combinata con livelli ottimali di prevedibilità e di difficoltà e novità

## Il contributo di C. DWECK

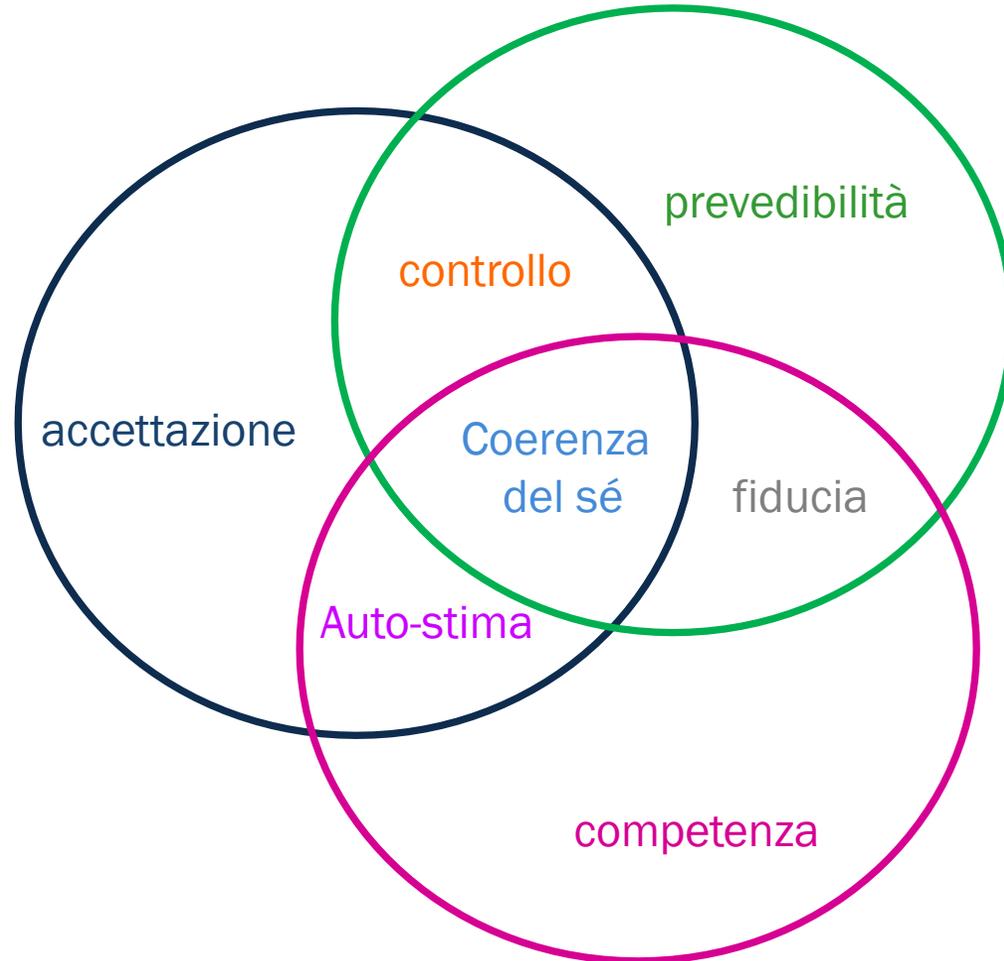
### ■ Need for Competence:

- infanti spontaneamente ricercano e mettono in pratica nuove abilità e comportamenti
- e sono preparati a cogliere “cue” pedagogici (es., direzionare lo sguardo coordinandosi)
- la competenza si costruisce e sviluppa nel tempo in modo costante, quando è combinata con livelli ottimali di prevedibilità e di difficoltà e novità

### ■ Need for (Optimal $\neq$ Perfect) Predictability: lascia spazio alla motivazione verso situazioni nuove e complesse

- Apprendimento, es., stimolo-evento (tono voce-evento); apprendimento di stringhe di suoni
- nei bambini minore prevedibilità nella relazione genitoriale si associa a maggiore stress, maggiore aggressività e minore auto-regolazione, al di là dei livelli di acceptance (es., attaccamento insicuro può combinare bassa accettazione e alta prevedibilità)

## Il contributo di C. DWECK



Dalla combinazione dei 3 need di base si distinguono 4 need ugualmente essenziali che emergono però in fasi evolutive successive

## Il contributo di C. DWECK

- Need for Trust (prevedibilità + accettazione)
  - *non prima dei 7/9 mesi quando il bambino ha le prime rappresentazioni delle persone e delle relazioni*
  - *dopo i 12 mesi i b/i sono sensibili al modo in cui gli estranei rispondono ai loro segnali (seppure piacevoli)*
  - *effetti dimostrati sul benessere psicologico (emotivo, cognitivo e relazionale)*
- Need for Control o senso di controllo e autonomia (prevedibilità + competenza) (agency)
  - *non prima di un senso di sé come agente (dopo i 12 mesi)*
  - *stili genitoriali over-control o comunque stili genitoriali che minano questo senso hanno conseguenze sul piano emotivo e della regolazione del comportamento (es., disturbi sfera ansiosa)*
  - *Need for competence è un bisogno pertanto ≠ self-efficacy*

## Il contributo di C. DWECK

- Need for self-esteem/valore o Need for self-enhancement (competenza + accettazione):
  - *non prima di un senso di sé e di standard valutativi con cui confrontarsi*
  - *si lega a emozioni self-conscious*
  - *benessere personale e depressione*
  - *Need fo self-esteem ≠ self-esteem*

- Need for self-coherence (competenza+ accettazione + prevedibilità):

Senso di essere «psychologically intact and rooted»

- *non è chiaro quando emerge, richiede si anticipi un senso non transitorio di minaccia al sé*
- *Due componenti:*
  - significato da conferire a ciò che accade (Meaning del mondo rispetto a me)
  - identità personale (Identity: Chi sono?)
- *senso e direzione alla vita di una persona*

Ugualmente necessari, se vengono meno il sé reagisce con risposte emotive intense per difendere e proteggere il sé → vediamo come ...

## Il contributo di C. DWECK

questi bisogni sono legati ai processi affettivi, cognitivi e sociali e contribuiscono in termini causali (processi) al funzionamento e alla definizione strutturale del Sé

- **Bisogno di auto-accrescimento (self-enhancement) o di valorizzazione di sé**
  - *guida l'elaborazione delle informazioni riferite al sé*
  - *al fine di preservare, proteggere (self-protection) o migliorare concetto di sé positivo*
  - *proteggere riducendo la negatività di una rappresentazione di sé*
  - *aumentando la positività delle rappresentazioni di sé*
  - *interessa maggiormente le rappresentazioni centrali nel sistema di sé rispetto a quelle periferiche*

# Il contributo di C. DWECK

Bisogno di auto-accrescimento (*self-enhancement*)

- Sottende molti processi alla base delle rappresentazioni di sé, al fine di preservarlo, tra cui
  - *processi cognitive* (es. *Attenzione selettiva ed egotismo implicito*)
  - *processi attributivi “self-serving”* (es. *Causa interna e stabile di un successo*)
  - *processi di confronto sociale* (*upward o downward che siano*)
- e produce effetti legati al funzionamento della persona, tra cui
  - *self-handicapping*
  - *above-average effect*
  - *illusione del controllo*
  - *ottimismo irrealistico*

} Self-enhancing triad
- se minacciato? Si protegge, ad es., compensazione fluida

# Il sistema del Sé: Componenti affettivo-motivazionali

Bisogno di coerenza (self-coherence, self-verification)

- funzionale a
  - *preservare senso continuità—essenziale ai fini del benessere individuale e del senso di identità personale*
- sottende processi cognitivi e sociali
  - *sé operativo: attiva concezioni coerenti tra loro*
  - *guida attenzione e selezione verso info coerenti con schemi attivi e salienti per il sé*
- e processi sociali, consolidando schemi di sé attraverso
  - *selezione (interazioni sociali)*
  - *costruzione (interpretazione feedback)*
  - *elicitazione e reazione*

E se bisogno di self-enhancement e di coerenza non vanno nella stessa direzione, quale prevale?  
Coerenza sul benessere

# Il contributo di C. DWECK: dai bisogni alla personalità

- Per soddisfare i bisogni, le persone formano rappresentazioni mentali delle proprie esperienze che serviranno da guida per conseguire gli obiettivi (*goal*)
- need  obiettivi (tassonomie di obiettivi)
- pur privilegiando con goal alcuni need rispetto ad altri, in ogni caso i goal vanno definiti trovando un equilibrio tra i bisogni
- I bisogni fungono da *drive o spinta energetica* e sono critici per il benessere individuale
- I goal danno *direzione* e guida al comportamento individuale
  - *sono rappresentazioni mentali di stati futuri attesi e/o desiderati*
  - *vanno in ogni caso compresi in relazione ai need sottesi, anche in un contesto terapeutico (es. depressione da che need disatteso?)*

NEED-FULFILLING GOALS

## Il contributo di C. DWECK: dai bisogni alla personalità

- Le persone costantemente cercano di comprendere il mondo in relazione ai propri need:  
«Cosa ho fatto? Cos'è accaduto? Come mi sento? cosa significa per me?»
- Ne derivano rappresentazioni mentali circa **come, quando, se e a che prezzo** è possibile conseguire quegli obiettivi che soddisfano i need di base

Quando piango, a volte mia madre mi conforta, altre si irrita. Così quando desidero giocare. Non so mai come reagirà. Scarso controllo (prevedibilità e competenza) e stati d'ansia: se avrò bisogno, come reagiranno gli altri?

Quando piango, a volte mia madre si irrita e disapprova. Quando gioco è contenta e sorride. Se ho bisogno vengo respinto, se sorrido accettato e amato.

## Il contributo di C. DWECK: dai bisogni alla personalità

- *Simili rappresentazioni servono da guida al soddisfacimento dei need*
- *e consistono in 3 info base: **Goal-relevant mental representations** (se, come, dove, quando, ...) che contraddistinguono la persona e la personalità: **modello BEATs***
  - credenze (cosa vuol dire? Cosa implica?) **Beliefs**
  - rappresentazioni di emozioni (come mi sento?) **Emotions**
  - azioni (cos'ho fatto?) **Action Tendencies**

legato al modello CAPS, questo modello individua 3 blocchi essenziali legati ai need e al futuro

# Il contributo di C. DWECK: dai bisogni alla personalità

Dweck sottolinea **MOTIVAZIONE E FUTURO**

- quali belief sono rilevanti per la personalità, la motivazione e lo sviluppo della personalità stessa?
  - *dimensione valutativa buono-cattivo è una rappresentazione essenziale*

\* Good world → mi posso fidare  
† Bad me → bassa auto-stima

	good	bad
Acceptance	*	†
Predicatability	*	
Competence		†

Esempi

- *acceptance BEAT schemata: attaccamento sicuro*
- *competence BEAT schemata: teorie entitarie vs incrementali delle proprie abilità*

**Sono pattern complessi che si costruiscono attraverso processi di socializzazione e dirigono l'azione**

# Il contributo di C. DWECK: dai bisogni alla personalità

## E DOVE STA LA PERSONALITA'?

*Sta nei pattern ricorrenti di azioni («tratti») e schemi sottesi («CAPS model»)*

(Tratti di) Personalità come modi tipici di un individuo di conseguire obiettivi e soddisfare bisogni attraverso le sue rappresentazioni mentali distintive, contestualizzando la persona in un'azione dinamica

BISOGNI → BEATs ↔ OBIETTIVI → AZIONI ed ESPERIENZE effettive



**NB DIFFERENZA RISPETTO TEORIE DISPOSIZIONALI**

Tratti come ricorrenti pattern di azioni osservabili  
ovvero come «modi tipici in cui le persone cercano di soddisfare  
i loro bisogni attraverso i loro BEATs accessibili»

## Il contributo di C. DWECK: dai bisogni alla personalità

NB DIFFERENZA RISPETTO TEORIE DISPOSIZIONALI  
Tratti come ricorrenti pattern di azioni osservabili  
ovvero come «modi tipici in cui le persone cercano di soddisfare  
i loro bisogni attraverso i loro BEATs accessibili»

Agreeableness: Need for acceptance + mondo è buono → si persegue il need attraverso  
comprensione, perdono, supporto

Estroversione: Need for Control + posso agire sul mondo (self-esteem) → si persegue il need attraverso  
Socievolezza e assertività

Coscienziosità: Controllo + Competenza → perseveranza, ordine, ...

Nevroticismo: Need for acceptance + need for control insoddisfatti + mondo insicuro →  
ansia, dipendenza, fragilità ...

Il ruolo dell'altro nel sistema personalità e il suo funzionamento

# Il ruolo dell'altro sul sistema personalità e il suo funzionamento

*"I love you not because of who you are, but because of who I am when I am with you." -Roy Croft*

- L'altro è parte di noi stessi, del nostro sistema della personalità
- L'altro evoca, reagisce, seleziona e costruisce il contesto intorno a noi
- e noi reagiamo evochiamo a nostra volta e selezioniamo e costruiamo il contesto insieme all'altro
- generando un sistema relazionale (es. diadici significativi) che è esso stesso unico e dinamico
- influenzando l'uno sull'altro reciprocamente (*mutual shaping*) preservando o modificando il sistema diadico e individuale

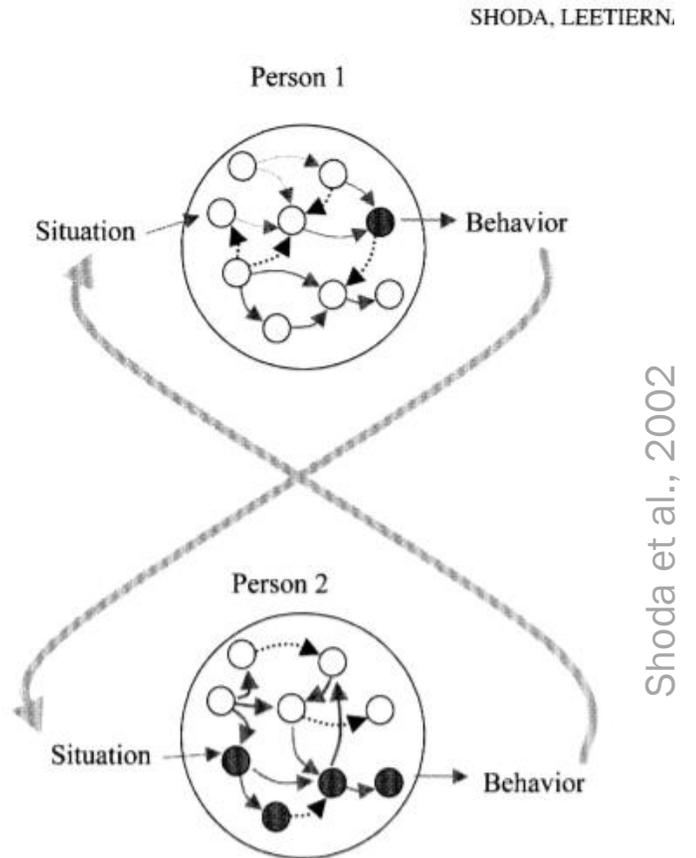


Figure 3. A dyadic system is formed in which the behaviors of one member activate the feature detection units of the other, and vice versa.

# Il ruolo dell'altro sul sistema personalità e il suo funzionamento

## Apprendimento sociale o vicario

- **Modello:** Trasmette rappresentazioni, aspettative (*profezie che si autoavverano*) obiettivi, valori, valutazioni ... di noi stessi, dell'altro e del mondo (l'altro racconta al bambino come funziona il mondo, cosa è buono e cosa cattivo ...)
- **Feedback:** diretti e riflessi (Teoria looking glass self di Cooley)

*Esempio. Studio condotto a Trieste: Antecedenti temporali dell'auto-stima in bambini in età scolare (8/12 anni, N da 90 a 130)*

	TMA_FAMIGLIARE	TMA_INTERPERS.	TMA_SCOLASTICO	TMA_VALORE
Peer_dominanza	-0,066	-0,020	0,076	-0,016
Peer_amicizia	0,005	0,155*	0,205*	0,28**
Status_positivo	0,072	0,262**	-0,035	0,064
Status_negativo	-0,029	-0,197*	-0,032	-0,216*

*Le correlazioni positive indicano che a maggiori livelli di status o di amicizia e dominanza valutata dai pari corrisponde un maggiore INCREMENTO nei livelli di autostima 1 anno dopo*

## Il ruolo dell'altro nel sistema personalità e il suo funzionamento

- Andersen e coll. Sviluppa una teoria del sé in relazione all'altro in accordo col modello social-coignitivo
  - *Pattern If ... then ...*
  - *Rappresentazioni dell'altro significativo sono più ricche e distintive di altre rappresentazioni meno salienti*
  - *e pertanto salienti nel sistema del sé, lenti attraverso cui codifichiamo il mondo*

# Il ruolo dell'altro nel sistema personalità e il suo funzionamento

- Degli altri significativi abbiamo rappresentazioni mentali
  - emotivamente cariche
  - altamente e cronicamente accessibili
  - se attivate in un contesto interpersonale (diadico) guidano l'interpretazione, l'azione e la risposta dell'individuo
  - “self-with-other-representation” (Andersen): If... then ... di natura interpersonale

→ “transference” (Andersen): If.. .then ... di natura interpersonale:

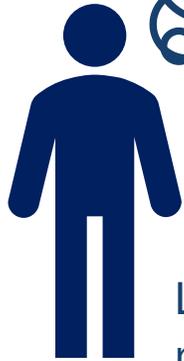
Se in un contesto interpersonale (persona anche non conosciuta, NP) un cue attiva una rappresentazione di un altro significativo (AS), allora la persona presente viene guardata attraverso le lenti di quella rappresentazione (self-with-other representation)

Storicamente, questa idea di transference non si lega a Freud ma piuttosto a Sullivan (*“personificazioni “ come rappresentazioni di sé e dell'altro che dipendono dal bisogno fondamentale dell'uomo di relazionarsi all'altro, power e love)*

# Il ruolo dell'altro nel sistema personalità e il suo funzionamento

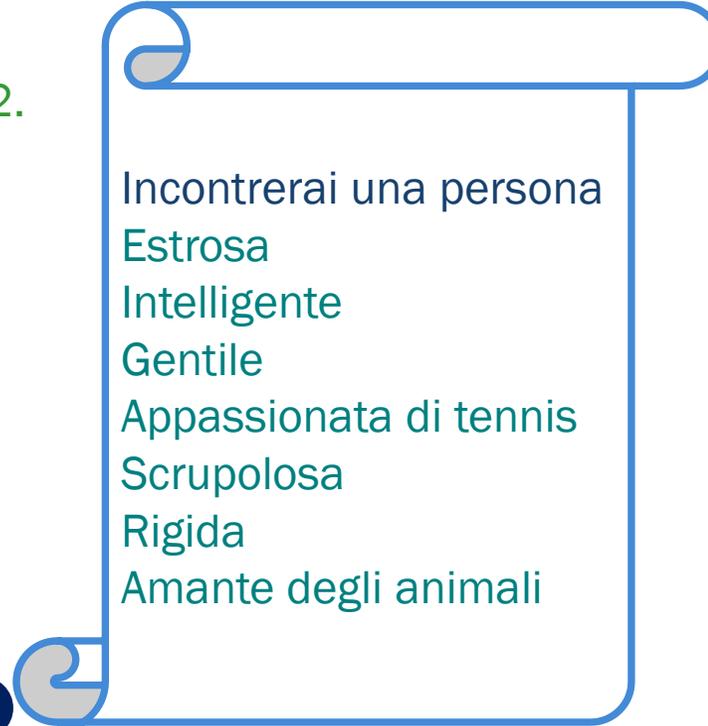
- *self-with-other representation: una volta attivata in un nuovo contesto fa sì che*
  - *la persona presente sia valutata coerentemente con la rappresentazione dell'altro significativo*
  - *il processo di transference avvenga anche implicitamente, non consapevolmente*
  - *la presenza fisica dell'altro significativo non è necessaria (altro significativo anche passato, lontano)*
- *Attraverso un paradigma sperimentale, Andersen e coll. dimostrano la solidità empirica della teoria rispetto a processi cognitivi, emotivi, di autoregolazione, ...*
  - *Il paradigma utilizza descrizioni libere (cfr paradigma KAPA) di persone importanti per sé*
  - *per verificare in un secondo momento come quelle rappresentazioni salienti siano trasferite su un'altra persona*

1.



L'altro significativo può essere una persona con valenza positiva oppure negativa per la persona

2.



Disegno sperimentale: ogni partecipante viene casualmente assegnato al gruppo sperimentale (tranne) o di controllo (nessun aggettivo in comune con la persona significativa)

3.

VARIABILE DIPENDENTE  
Non incontra nessuno ma  
... cosa **ricorda** delle caratteristiche della persona che avrebbe dovuto incontrare?  
... come **reagisce emotivamente** (espressioni facciali)? ... mi accetterà o respingerà?



# QUESTIONI DOMINANTI che attraversano le teorie della personalità e schematizzare

## Teorie dei tratti

**STRUTTURE:** pattern cognitivo-affettivi  
**PROCESSI:** cognitivi, affettivo-motivazionali, sociali  
**COMPORAMENTO:** risultante contestualizzata, firme comportamentali

## BIOLOGIA

**AMBIENTE:** individuo calato nello spazio, che legge con le proprie lenti; elementi dinamici

**COERENZA:** intra-individuale, pattern «se ... allora ...»

**VARIABILITÀ:** informativa e distintiva

**TEMPO:** individuo calato nel tempo, prevale attenzione verso elementi dinamici

## Teorie social-cognitive

- Strutture cognitivo-affettive e motivazionali
- Basi sociali (apprendimento sociale)
- Le firme comportamentali
- Elementi dinamici

## Teorie dei tratti

- Strutture tassonomiche
- Basi biologiche
- La stabilità nel tempo
- Elementi dinamici

## Teorie social-cognitive

- Strutture cognitivo-affettive e motivazionali
- Basi sociali
- Le firme comportamentali
- Elementi dinamici

**STRUTTURE:** disposizioni

**PROCESSI:** basi biologiche, rGE, GxE

**COMPORAMENTO:** abitudine comportamentale

**BIOLOGIA:** alla base delle disposizioni

**AMBIENTE:** costante, rGE, GxE, stati di personalità

**COERENZA:** (indicatori del costrutto), nel tempo e nello spazio e individuale

**VARIABILITÀ:** tra le persone e intra-personale

**TEMPO:** continuità e cambiamento quantitativa, storicismo e previsione; fluttuazioni in brevi archi temporali

- <https://www.youtube.com/watch?v=RRkSXUkSFOA>
- Eysenck su behavior therapy
- <https://www.youtube.com/watch?v=LcL2aF6UPU8>
- Esperimento cane pavlov
- <https://www.youtube.com/watch?v=9hBfnXACsOI>
- Albert
- [https://www.youtube.com/results?search\\_query=condizionamento+operante+skinner](https://www.youtube.com/results?search_query=condizionamento+operante+skinner)
- skinner